Il Cardinale Urbani alla Mendola

commemora Padre Gemelli

Oggi il Patriarca di Venezia aprirà il corso su l'Unità d'Italia

nostro servizio

PASSO DELLA MENDOLA, 16 — Oltre un migliaio fra partecipanti ai corsi estivi dell'Università Cattolica e personalità appositamente convenute, hanno presenziato nel giorno di Ferragosto, qui al Passo della Mendola, alla solenne commemorazione di padre Agostino Gemelli nel trigesimo della sua dipartita.

A ricevere il Cardinale Urbani, Patriarca di Venezia — che avrebbe subito dopo celebrato l'officiatura funebre — erano il nuovo Magnifico Rettore dell'Università Cattolica prof. Francesco Vito, il segretario generale dell'Unesco avv. Vittorino Veronese, il Vescovo Ausiliare di Bolzano mons. Forer, il segretario generale della «Fondazione Cini» di Venezia, prof. Vittore Branca. Nell'affollatissimo salone del «Centro», trasformato in Cappella, si notavano il sen. De Unterrichter, il vice presidente della Regione Trentino Alto Adige dott. Berlanda col rappresentante del Commissario del Governo e il capo della delegazione della Corte dei Conti dott. Bertelli.

Dopo la celebrazione della Messa, accompagnata da mottetti cantati da un gruppo di religiose partecipanti ai vari corsi, il Cardinale Urbani ha commemorato la personalità e l'opera di padre Gemelli, dicendo tra l'altro che «mentre le sue spoglie mortali attendono il desiderato riposo nella Cappella della sua Università, accanto a coloro che gli furono fratelli nell'ideale e nell'opera, il suo spirito, libero ormai da ogni resto di peso terreno e mortale, possiede — lo speriamo fermamente — la corona di vita, promessa a chi serve Iddio e, per Suo amore i fratelli, con fedeltà perseverante».

Il Cardinale Urbani ha così proseguito: «Come non appagare il desiderio del carissimo mons. Olgiati, che di Lui fu amico e fratello, per cinquant'anni, nel pensiero, nel lavoro, nella preghiera, nella prova, nella tenacia e nella speranza? L'amabile preghiera che egli mi ha rivolto affinchè dicessi io questi trigesimo — e proprio quassù in questo centro voluto dal Padre agli amici della Cattolica — fu per me indiscusso comando cui non mi seppi sottrarre».

Il Patriarca di Venezia ha soggiunto: «Con mirabile sintesi e con elettissima forma, l'Eminentissimo Cardinale Montini, Arcivescovo di Milano, *in die funeris*, tracciò le ragioni profonde e universali che fanno di padre Gemelli, uno dei rappresentanti, nel senso più ricco e drammatico, del nostro tempo, del nostro Paese, della nostra cultura e della nostra storia». Dal canto suo, dopo aver auspicato che si pubblichi presto la biografia del fondatore dell'Università Cattolica, ha lumeggiato soprattutto la sua figura di «padre».

Il Cardinal Urbani, ha rievocato pure le caratteristiche dell'uomo, del religioso, dell'organizzatore e del fedelissimo alla Santa Sede, così concludendo: «Mi sembra di poter affermare che fra le sue creature — libri, riviste, ricerche, scoperte, istituzioni — l'opera della Regalità di Cristo, soprattutto nelle famiglie missionarie, rimase la prediletta; non solo perchè egli la concepì e la attuò in intima relazione con la stessa Università del S. Cuore, ma soprattutto perchè in essa sentiva affermarsi la sua paternità di sacerdote, e di francescano».

Domani, lunedì, lo stesso Patriarca di Venezia riprenderà la parola per l'annunciata prolusione al XXXI corso di aggiornamento culturale dedicato quest'anno al problema storico dell'Unità d'Italia. Il Porporato descriverà i rapporti, durante l'Ottocento, fra la Chiesa cattolica e l'Italia.

Gianfranco Bianchi

★ MADRID — Il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, in vacanza con la moglie in Spagna, gioca a birilli americani. Quella delle bocce sta veramente diventando la mania degli statisti. *(Telefoto)* ★

Inaugurato a Passo Pertica
il monumento a don Mercante e all'ignoto soldato tedesco

L'altissimo sacrificio rievocato dal Vescovo di Verona e dal ministro Gonella

VERONA, 16 — Centinaia di valligiani, di alpinisti della nostra e della vicina provincia di Trento, sono saliti stamattina, a Passo Pertica, su quella finestra naturale dalla quale si domina, da un lato, la valle che scende a Revolto e quindi a Giazza, e dall'altra la valle dei Ronchi. Tutti si sono raccolti, assieme alle autorità e a rappresentanze di associazioni patriottiche, intorno al sobrio monumento eretto a perenne ricordo del sacrificio di don Domenico Mercante, parroco di Giazza, fucilato ad Ala da un reparto tedesco che l'aveva trascinato con sè dopo il suo inutile tentativo di salvare alcuni paesani, e dell'ignoto soldato germanico che si rifiutò di obbedire all'ordine di sparare contro l'inerme sacerdote, e che venne quindi fucilato accanto al prete italiano.

Alle 9, prima di salire a Passo Pertica, le autorità hanno sostato in reverente raccoglimento dinanzi alla tomba di don Mercante, nel piccolo cimitero di Giazza. Con il Vescovo Mons. Carraro erano tutte le personalità veronesi. Il Governo era rappresentato dal Guardasigilli Gonella e dal Sottosegretario Spagnolli. Erano inoltre presenti il Landrat di Bingen sul Reno, Trapp e l'addetto stampa dell'Ambasciata tedesca a Roma dr. Heumann; il Sindaco di Ala prof. Bazzoli, il rappresentante della Regione Trentino Alto Adige, il dr. Rossato presidente nazionale dell'Associazione vittime civili di guerra con rappresentanze di Verona, Vicenza, Mantova, Trento e Bolzano; rappresentanti dei partiti, e numerosi appartenenti al Corpo Volontari della Libertà con i loro vessilli uniti ai moltissimi tricolori ed alle bandiere della Repubblica Federale Tedesca.

Dopo il canto eseguito dalle bambine dell'Istituto don Mazza, il Vescovo ha impartito l'assoluzione alla tomba, sostando poi in preghiera, come la folla dei presenti.

Un lunghissimo corteo di macchine si è quindi inerpicato sui tornanti che conducono a Passo Pertica. Il Vescovo ha celebrato la Messa sull'Altare che è parte del monumento, e al Vangelo ha rivolto la sua parola ai presenti. Con un nobilissimo discorso Mons. Carraro ha posto nel giusto rilievo il valore del sacrificio di don Domenico Mercante — il «pastor bonus» che offrì la sua vita per i suoi figli spirituali — aggiungendo una parimenti toccante esaltazione dell'altro sacrificio compiutosi in quei giorni turbinosi di morte e di odio: quello del soldato Cattolico tedesco che volle obbedire, anzichè all'ordine ingiusto, alla sua coscienza di credente. Il Presule ha concluso con un altissimo auspicio di pace e di comprensione fra le genti, nel nome e nel segno della cristiana fraternità.

Dopo la Messa ha parlato il rappresentante del Governo. Il Ministro Gonella ha messo in rilievo l'alto significato spirituale della rievocazione di uno degli episodi più commoventi dell'ultima guerra: un sacerdote italiano che si offre come ostaggio per salvare il suo paese da una rappresaglia di truppe nemiche, e un soldato germanico che — in nome della sua coscienza cattolica — si rifiuta di far parte del plotone di esecuzione e viene fucilato accanto al sacerdote.

Sono — ha detto Gonella — due soldati. Il sacerdote è soldato della carità, il pastore che dà la vita per il suo gregge, il martire della libertà rivendicata contro le forze dell'oppressore. Il milite germanico è un soldato della giustizia: porta la divisa di un potente esercito, ma si rifiuta di punire un innocente, ponendo il diritto della coscienza al di sopra della disciplina che non può essere invocata per consumare un crimine. Egli preferisce subire il male ed affrontare il martirio piuttosto d'essere egli stesso uno strumento del male.

Non vi può essere — ha soggiunto il Ministro — legge che offenda la coscienza; non vi può essere autorità che imponga l'arbitrio. E' legittimo è il ribellarsi in nome dei diritti dell'umanità offesa. Non basta la legalità formale e la certezza del diritto se il diritto è iniquo e impone ciò che ripugna alla coscienza.

Mentre la guerra violava tutte le convenzioni internazionali sulla protezione dei non-combattenti, mentre gli stessi inermi e innocenti venivano travolti nella tragedia dalle nuove armi distruttive, l'esempio d'un sacerdote e d'un soldato che cadono sotto il piombo nella stessa fossa perchè siano rispettate non solo le leggi scritte ma anche quelle non scritte, è un esempio d'un alto valore morale da far pensare che la causa della pace fra gli uomini può trovare nella coscienza di spiriti umili ma eroici presidi più forti di quelli che possono essere assicurati dalla dura e tormentata opera della politica e della diplomazia.

Il Ministro Gonella ha concluso ringraziando le autorità germaniche che hanno cooperato all'erezione del monumento ai due martiri e che, intervenendo alla cerimonia, hanno ribadito il proposito comune dei due popoli che intendono ora lavorare assieme per la difesa della pace nel rispetto della giustizia.

Successivamente hanno pronunciato brevi parole di commemorazione il dottor Rossato, il dottor Heumann e il sindaco di Ala che ha simbolicamente preso in consegna il monumento.

Il rito ha avuto termine con il canto del «De profundis», in gregoriano, e dell'inno «Fratelli d'Italia».

Ferragosto con l'ombrello
(tradizione rispettata) nell'Italia settentrionale

ROMA, 16 — La giornata di Ferragosto è trascorsa in tutta Italia secondo la tradizione: le città sono state abbandonate in massa dagli abitanti, che hanno lasciato strade e piazze a completa disposizione dei turisti italiani e stranieri.

Nell'Italia settentrionale, tuttavia, la pioggia ha disturbato molto i gitanti di Ferragosto.

A Roma, calcoli naturalmente approssimativi fanno ascendere a mezzo milione i romani che hanno abbandonato la città. Il loro posto è stato occupato in parte da trecentomila turisti, specie francesi e tedeschi.

Via Frattina, una delle vie più affollate di Roma, vedeva allineate, nel suo posteggio «a tempo», cinque macchine. Rarefatti anche i mezzi di pubblico trasporto: un buon 30 per cento delle vetture dell'Atac e del servizio urbano della Stefer non sono uscite dai depositi.

VENEZIA — La presenza dei turisti ha raggiunto, per Ferragosto, la punta *record* di 200 mila persone, scaglionate nei vari alberghi e pensioni del centro insulare del Lido e di Mestre.

Il tempo incerto non ha ostacolato l'afflusso dei bagnanti al lido e sulle spiaggie di Jesolo, Chioggia e Punta Sabbioni collegate con la città dai nuovi mezzi celeri lagunari.

NAPOLI — Una splendida giornata ha caratterizzato il Ferragosto napoletano: oltre trecento mila sono stati i napoletani che hanno abbandonato la città, scegliendo come meta Capri, Ischia, località costiere, il Faito, il Vesuvio e il parco della Reggia di Caserta.

Il Presidente della Repubblica, Gronchi, che come è noto, sta trascorrendo un periodo di vacanze a villa Rosebery, a Posillipo, si è recato, come al solito, ad Agnano per la cura termale e, dopo aver ascoltato la S. Messa nella cappella delle terme è rientrato nella sua residenza.

MILANO — I milanesi hanno iniziato il Ferragosto con l'ombrello, sotto un'intensa pioggia. Però, nella tarda mattinata è riapparso il sole, sia pure fra una nuvola e l'altra.

Tuttavia, fin dalle prime ore del mattino, e nonostante la minaccia di trovare dell'altra pioggia anche fuori Milano, le stazioni ferroviarie e le autostazioni sono state invase da una folla in partenza per le località mete tradizionali delle gite di Ferragosto.

Si calcola che a Milano siano rimaste all'incirca trecento mila persone in tutto.

BOLOGNA — Il maltempo ha turbato il ferragosto degli emiliani. All'alba, il cielo su Bologna era sereno ed invitante alla partenza. Col passare delle ore le nubi si sono addensate divenendo sempre più minacciose. Alle 13 si è scatenato un violentissimo temporale. La pioggia è poi continuata a cadere per molte ore sull'Appennino e sulla riviera romagnola.

Alla stazione ferroviaria di Bologna, alle otto del mattino, erano stati venduti biglietti per oltre 16 milioni di lire (20 mila viaggiatori). Sulla riviera romagnola si calcola fossero presenti 800 mila turisti.

BOLZANO — Ferragosto è finito in Alto Adige sotto scrosci di pioggia e leggere grandinate. Per tutta la notte il maltempo, già preannunciatosi con frequenti acquazzoni nel pomeriggio, ha imperversato su tutta la regione dolomitica bloccando nei ritrovi e negli alberghi villeggianti e turisti.

TRENTO — Ferragosto è stato contrassegnato da un massiccio arrivo di turisti tedeschi e austriaci, che hanno preso d'assalto le località del lago di Garda e delle vallate alpine.

Il «tutto esaurito» tradizionale di quetsa stagione, ha avuto durante la notte scorsa punte mai registrate. Molti turisti sono stati costretti a pernottare nei corridoi degli alberghi, su letti di fortuna.

Stipati anche i rifugi dolomitici del gruppo di Brenta, delle Pale di San Martino, dove si sono contate decine di cordate all'assalto delle pareti, quasi tutte però portate a termine o rinunciate nelle prime ore del pomeriggio a causa del peggioramento del tempo e dei densi banchi di nuvole che avvolgevano le cime.

TRIESTE — Superiore alle previsioni l'esodo dei triestini. Secondo le valutazioni approssimative degli uffici viaggi e della biglietteria delle Ferrovie dello Stato, nonchè degli organi preposti alla sorveglianza del traffico sulle strade del territorio, oltre cinquanta mila triestini hanno lasciato la città in treno, sugli autopullman e con automobili e motorette.

VIAREGGIO — Gli oltre 200 mila tra villeggianti, turisti e gitanti giunti con ogni mezzo sulla riviera versiliese, vi hanno trovato la pioggia che, assente da quattro mesi, è caduta proprio oggi.

GENOVA — Il tempo, annuvolato nella mattina con qualche spruzzo di pioggia, e rasserenatosi nel pomeriggio, ha permesso un discreto soggiorno alle centinaia di migliaia di gitanti che si sono riversati sulla riviera.

A Genova rarissimi i passanti e limitato il traffico di auto. Negli ultimi cinque giorni solo in treno sono partite 137 mila persone: presumibilmente altrettante sono partite con mezzi propri.

★ Una vacanza fuori dell'ordinario stanno facendo alcuni studenti di Oxford che sono partiti da Londra per raggiungere Mosca con questo autobus a due piani di vent'anni fa, acquistato di seconda mano in un deposito di vecchie vetture. Il capo della spedizione è John Cochrane, figlio di uno scienziato atomico britannico. ★

Farina di Cafarnao
a Catania per il Congresso Eucaristico

CATANIA, 16 — Farina ottenuta con grano germogliato a Cafarnao — la città della Galilea dove Gesù fece la promessa della Eucarestia — sarà offerta il sei settembre da due arabi al Vescovo di Catania: essa servirà a confezionare le ostie che saranno distribuite ai fedeli in occasione del XVI Congresso Eucaristico nazionale.

Il Congresso, che si svolgerà a Catania nel prossimo settembre, prevede numerose manifestazioni, di cui il comitato organizzatore ha stabilito il programma. Fra l'altro, il 7 settembre, il prof. Giorgio La Pira terrà una conferenza sul tema: «Una provvidenza e un pane». L'8 settembre avrà luogo il ricevimento del Cardinale Mimmi, Legato pontificio; il 10 vi sarà l'omaggio delle Forze Armate italiane al Santissimo Sacramento, alla presenza del Ministro della Difesa. Una serie di conferenze è prevista per il giorno 11, sul tema del Congresso, che è «Dacci oggi il nostro pane quotidiano». Il 12 avrà luogo il convegno dell'Azione Cattolica italiana.

La grande assise culminerà domenica 13 con la consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria, che avverrà alla presenza di circa duecento Vescovi.

Cinque a morte gli antropofagi «uomini coccodrillo»

STANLEYVILLE, 16 — Cinque «uomini coccodrillo» sono stati condannati a morte da un tribunale dell'Alto Congo, in sessione a Ponthierville (presso Stanleyville, Congo Belga). Altri tre sono stati condannati all'ergastolo e diversi altri a pene detentive comprese fra i 20 e i 44 anni.

Queste condanne sono state pronunciate a seguito di un processo durato quindici giorni, che era stato seguito da un pubblico numeroso e appassionato. Bisogna dire che l'attività degli «uomini coccodrillo» aveva acceso l'immaginazione già da molto tempo. Essa consisteva nello sterminare per motivi un po' rituali, un po' — sembra — gastronomici i componenti di tribù rivali e nel mascherare ogni omicidio in «incidente dovuto ai coccodrilli», sulla riva del fiume.

La banda si distingueva nell'abilità usata nell'imitare sulla carne delle vittime i segni lasciati dal coccodrillo, con un piccolo coltello appuntito.

Quanti componenti del clan Basua sono scomparsi in questo modo? Non lo si saprà mai con sicurezza. Ma la banda dei falsi sauriani ha finito con l'essere smascherata e giudicata, anche se la cosa è costata fatica.

Nel corso del processo cinque degli imputati hanno chiesto di essere sottoposti a radiografia per dimostrare «che non c'era traccia di uomini mangiati nel loro ventre».

Il Ferragosto dei "teddy boys„: 15 auto fuori uso

BOLZANO, 16 — Durante la scorsa notte, davanti ad un cinema di Bressanone, quindici automobili, appartenenti a turisti italiani e stranieri, sono state danneggiate. I pneumatici sono stati forati ed in qualche caso squarciati.

Informati dell'atto vandalico, i carabinieri hanno iniziato le indagini e fermato due giovani, Ferdinando Girardi, di 15 anni, e Pio Seppi, di 17, del luogo, che sono stati trovati in possesso di un coltello a serramanico. Mentre continuano gli accertamenti per individuare eventuali altri responsabili, i due ragazzi sono stati denunciati per porto d'arma abusivo e danneggiamenti.

Fra vent'anni in pensione a novanta

NEW YORK, 16 — Fra vent'anni la durata media della vita negli Stati Uniti si aggirerà sui cento anni.

Il dott. Edward Bortz, ex presidente della Associazione medica americana, ha affermato davanti ad una commissione del Congresso che per tale data cinque donne per ogni due uomini raggiungeranno il secolo in perfette condizioni di salute.

Fra i vari problemi che il gran numero di centenari comporterà, il dottor Bortz ha sottolineato la necessità di un diverso orientamento della gioventù, destinata a lavorare per lo meno fino a 85 o a 90 anni, poichè l'attuale limite di età fissato a 65 anni, sarà senz'altro abolito.

A piedi dalla Svezia famiglia con carrettino

VERONA, 16 — Sono giunti sulle sponde del lago di Garda i componenti di una famiglia svedese venuta in Italia a piedi.

Il maestro Lunnar Mellberg, la moglie ed un figlioletto di sette anni, erano partiti dalla loro città, Esloev, ai primi di giugno trainandosi dietro un piccolo carretto di loro costruzione, sul quale avevano sistemato le loro cose: una tenda, tutto il necessario per cucinare, per pranzare e dormire.

Nelle tappe più lunghe e faticose, quando il piccolo era stanco, veniva sistemato pure lui sul carrettino. Nel loro viaggio i Mellberg non hanno seguito un orario fisso e non si sono imposti termini di tempo. Quando le località attraversate piacevano loro di più, vi sostavano per goderne con agio. In media essi hanno compiuto circa 23 chilometri al giorno.

Lettera di Bedeschi

Al signor Ponti
produttore cinematografico
- Roma

Illustre signore, malgrado le profezie di tutte le Cassandre laiciste le quali prevedevano il suo arresto da parte delle Autorità italiane per quelle faccende familiari che la riguardano, lei ha potuto mettere piede sul suolo patrio indisturbato. E come lei anche la (signorina o signora?) Sciolcone. Non è accaduto proprio niente di ciò che i suoi «fans» paventavano. La Pubblica Sicurezza non le ha chiesto i documenti, i Carabinieri neppure e le Guardie carcerarie di Portolongone non hanno intrecciato alcun rapporto con lei. Vede dunque che quest'Italia clericale le è stata oltremodo benigna. Benigna verso di lei e verso l'attrice che lei protegge.

***

E' da ritenere che lei ormai possa fare i suoi comodi a danno della morale religiosa e familiare, come più le aggrada. Perchè lei che è un «dritto» avrà certamente capito che il nostro è un Paese curioso. Molti hanno l'interesse a presentarlo medioevalista, spagnoleggiante, reazionario, clericale, papista, inquisitorio. Ma in realtà è un Paese dove tutti possono fare i propri comodi, più o meno sporchi, purchè siano sostenuti da una stampa che non sia cattolica.

Perchè, più che alla salvaguardia del diritto e della legge si mira alla salvaguardia degli interessi e delle persone. Il che, come lei ben sa, non è sempre la stessa cosa. Anzi, bene spesso, le due realtà sono in contraddizione.

Veniamo al suo caso personale. Schierati alle sue spalle si sono messi tutti coloro che per motivi politici vanno quotidianamente gridando contro l'attuale regime clericale in cui i preti tolgono perfino l'ultimo lembo di libertà individuale, costringono alla fedeltà matrimoniale pena la tortura, censurano le immagini cinematografiche a danno dell'arte. Sebbene tutti questi suoi sostenitori che nutrono nostalgie anticlericali e laicistiche, conducono un'opposizione sistematica contro il governo democristiano. E il governo democristiano che fa? Mica li ignora, mica li trascura. Oh, no! Ha un folle timore d'indispettirseli viepiù. Di modo che tra l'applicazione rigorosa della legge e l'abbonimento di queste oche capitoline, preferisce quest'ultimo.

***

Oh, stia pur tranquillo signor Ponti. Dorma sereno i sonni tra i guanciali suoi e della Scicolone. Nessuno le torcerà un capello, di quelli che le restano. Lei ha scelto la difesa più sicura d'Italia: i giornali radico-massonici.

Potrebbe avere serie preoccupazioni se avesse osservato scrupolosamente ogni capoverso della legge morale e fosse stato lodato ed encomiato dai parroci, dai Canonici del Duomo e dai bollettini ecclesiastici. Allora, sì, che il governo «clericale», per timore d'essere definito tale dai laicisti, le invierebbe i rappresentanti della legge a chiederle documenti e a vedere se la denuncia Vanoni è in regola. Glielo dice con tutta sicurezza

Bedeschi

"Seicento„ slitta
sull'asfalto bagnato: tre modenesi morti

ALBIANO MAGRA, 16 — Tre modenesi sono morti e uno è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto ad Albiano Magra, in provincia di Massa Carrara. Una «seicento» targata Modena 42057, che procedeva verso La Spezia sulla strada proveniente dalla Cisa, slittava sull'asfalto reso viscido dalla pioggia e finiva contro un camion di Spezia, adibito al trasporto del latte, guidato da Angelo Galeazzi.

Nonostante gli sforzi fatti da costui, che ha tentato di uscire di strada, l'urto è stato inevitabile. Dalla «seicento» ridotta un ammasso di rottami, sono stati estratti Giovanni Barbolini, di 26 anni, e Francesca Pucciarelli, di 25 (che risultano fidanzati) Carla Torricelli di 26 anni ed il fratello Italo Torricelli, di 30, che stava al volante.

I due fidanzati, che sedevano sul sedile posteriore, sono deceduti durante il trasporto all'ospedale; Carla Torricelli qualche ora dopo il ricovero.

Le condizioni di Italo Torricelli sono leggermente migliorate nel pomeriggio e i medici non disperano

Nei pressi di *Taio*, in Val di Non, una macchina proveniente dal vicino paese di Vervò pilotata dal 20enne Achille Chini ha sbandato per cause imprecisate in curva uscendo di strada e investendo un parapetto in ferro nel quale è rimasta incastrata.

Il Chini, rimasto chiuso in una morsa fra la portiera che si era aperta e il parapetto di ferro, è deceduto in seguito alle gravissime ferite riportate.

Una moto che percorreva la strada da Monrupino a Opicina, in provincia di *Trieste*, è uscita di strada e si è schiantata contro i paracarri. Dei due motociclisti, il guidatore, l'elettricista Antonio Balsano di 30 anni, è morto subito dopo il trasporto allo ospedale per gravi ferite al capo; il passeggero, Francesco Giorgini, fattorino tranviario di 46 anni, dovrà rimanere quaranta giorni allo ospedale.

Due marchigiani periti sulla Nomentana

ROMA, 16 — Due persone sono morte in seguito ad un incidente stradale avvenuto poco prima delle 13 sulla via Nomentana.

Una «Seicento» targata Ancona 31311, proveniente da Roma e diretta a Mentana, condotta dall'ing. Antonio Menè di 70 anni, nato ad Ortona a Mare e residente a Roma, accompagnato dalla figlia Miletta, di 50 anni, per cause non accertate usciva di strada e urtava contro un albero. Nell'urto i due rimanevano gravemente feriti; soccorsi e trasportati all'ospedale di Monterotondo, il Menè vi giungeva cadavere, mentre la figlia decedeva quindici minuti dopo il suo ricovero.

Perde al calcio l'onor del mento

Cinquemila stanno a guardare

*

SESTRI LEVANTE, 16 — Cinquemila persone hanno assistito a Riva Trigoso alla rasatura di una barba.

Al termine di un incontro di calcio tra ammogliati e celibi, il parrucchiere Carmelo ha tagliato la barba al dott. Colombo, un giovane torinese di 24 anni che da cinque anni non si radeva.

Il taglio del pizzetto era la posta messa in palio per la partita, terminata 5-1 a favore degli ammogliati, fra cui si era distinto il Carmelo.

Devastato da tempeste il Sud-Brasile

RIO DE JANEIRO, 16 — Violente tempeste tropicali hanno investito ieri il Brasile meridionale provocando numerosi morti (53 secondo alcune fonti e 66 secondo altre), compresi diversi bambini. Delle vittime, 28 sono perite a Palmas, nello stato di Paraña ed altre 25 in tre località dello stato di Santa Catarina. Si deplorano, inoltre, non meno di 250 feriti e danni molto gravi.

Le comunicazioni con le zone colpite sono gravemente compromesse mentre la pioggia continua a cadere e il vento soffia con una veemenza eccezionale. Le autorità — anche per interessamento del Presidente della Repubblica Kubitschek — hanno disposto l'impiego di aerei per il trasporto di viveri e medicinali.

Per imbarcare acciughe
(trenta tonnellate) motopesca chiede aiuto

*

GIULIANOVA, 16 — Trenta tonnellate di acciughe sono state pescate la notte scorsa dal motopeschereccio «Santa Amelia» della marineria di Giulianova.

Le reti erano così colme che il peschereccio ha dovuto chiedere via radio l'intervento di un altro natante che si trovava ancorato nel porto di Giulianova. Sono state riempite 2000 cassette mentre normalmente non se né riempiono che dalle 80 alle 200.

Il valore della pescata ammonta a circa 5 milioni di lire.

Norstad lascia Cannobbio Spaak vi rimane

CANNOBBIO, 16 — Il comandante della NATO, generale Norstad, ha lasciato stamane Cannobbio, dove ha trascorso alcuni giorni di vacanza, per rientrare a Parigi.

Il generale, accompagnato dalla moglie e dalla figlia, è partito con il suo aereo personale dall'aeroporto della Malpensa. Si è detto assai soddisfatto della breve vacanza trascorsa a Villa Creda, dove è stato ospite dell'ambasciatore belga presso la NATO, De Staercke. Il segretario generale della NATO, Spaak, pure ospite a Villa Creda, rimarrà ancora alcuni giorni in Italia.

Esplode la camera
(con dentro il "sub„) di decompressione

SAVONA, 16 — L'improvviso scoppio di una camera di decompressione — nella quale si trovava un «sub» colto da embolia durante una immersione — ha causato tre feriti, tra i quali lo stesso sportivo.

Nel pomeriggio di ieri il trentenne Ferdinando Cuffaro, da Torino, nel corso di un'immersione nelle acque prospicenti Noli e mentre si trovava ad una profondità di 40-50 metri è stato colto da embolia. A Savona il «sub» veniva immesso nella camera di decompressione esistente presso la locale Croce bianca.

Questa notte, mentre nella camera era stata raggiunta la massima pressione, si è verificato lo scoppio; frammenti di vetro e di altro materiale hanno investito in pieno il dottor Giovanni Pastorino — che è stato ricoverato con prognosi di 50 giorni — e il volontario della Croce Bianca savonese, G. B. Cerisola che è stato ricoverato con prognosi riservata per varie ferite al viso e lesioni interne.

In condizioni gravi è il Cuffaro, il quale, con un'autoambulanza, è stato trasferito a Genova. I sanitari si sono riservati la prognosi.

La cause che hanno provocato lo scoppio della «camera» non sono state ancora accertate. E' in corso un'inchiesta.